



mano tra Doni e Gervasoni che avrebbe dovuto sancire l'accordo sull'over. Doni e Manfredini rischiano tre anni di squalifica, mentre in base all'articolo 7 del CGS il club di Percassi rischia da una penalizzazione alla retrocessione in B se la pena dovesse essere, per «afflittività», pari o superiore ai nove punti. Di responsabilità oggettiva potrebbero «morire» anche Cremonese e Benevento, società presunte vittime del portiere Paoloni. I grigiorossi citeranno la denuncia del loro ds Turotti sui malanni dei suoi giocatori nella gara contro la Paganese, quella denuncia innesco l'inchiesta del pm Di Martino che ora incolpa Paoloni, ma chiederanno anche la piena assoluzione per danno sul campo e di immagine, procurato da quella che considerano la «serpe in seno», appunto Paoloni. Stessa posizione ricoprono i campani, con l'aggravante di tre illeciti consumati, due a favore e uno contro. Le altre sono Virtus Entella, Sassuolo, Reggiana, Piacenza, Ascoli, Cus Chieti e Portogruaro. Rischia invece la retrocessione in Seconda Divisione l'Alessandria, per il coinvolgimento diretto del suo ex presidente, Giorgio Veltroni, nella presunta combine con il Ravenna (responsabilità diretta anche per i

Lo Tsunami da Cremona Doni, Paoloni, Bettarini e Signori, e poi tanti volti meno noti

giallorossi, che però non si sono neanche iscritti in Lega Pro). Anche tra i tesserati non tira aria buona: Erodiani, Paoloni, Parlato, Bellavista, Buffone, Bressan, Gervasoni, Micolucci, Signori, Sommesse e Tuccella, rischiano di più, tutti accusati di articolo 9, quello dell'associazione a delinquere. Esclusa la possibilità di patteggiare, con il rischio, concreto, di essere tutti radiati dal calcio. Forse se la caverà con quattro anni il pentito Micolucci, la cui collaborazione ha allargato l'inchiesta su Livorno-Ascoli, gara fino ad allora mai compresa tra le diciotto in esame. Gli altri deferiti sono Furlan, Bettarini, Fabbri, Gibellini, Santoni, Manfredini, Tisci, Doni, Deoma, Zaccanti, Veltroni, Rossi, Ciriello, Quadrini e Saverino. Intanto ieri il pm Palazzi ha deferito Juve Stabia e Sorrento in relazione alla gara vinta 1-0 dai campani il 5 aprile 2009, e al centro di un procedimento disciplinare per sospetto illecito emerso dall'inchiesta di Napoli. Deferiti anche Biancone e Spadavecchia all'epoca al Sorrento, l'ex ds dello Stabia, Amodio e Antonino Castellano presidente del Sorrento. ♦

→ **Psg scatenato sul mercato** Nel mirino ci sono Borriello e Berbatov
→ **I 42 milioni per Pastore** La stampa si interroga: «Li vale davvero?»

Follie parigine Leo fa il paperone coi soldi degli arabi

Dopo Menez, Sissoko, Sirigu e Pastore, Leonardo è pronto ad altre spese. Vicino l'accordo con la Roma per Borriello, ed è caccia a Berbatov. Ma le spese folli del Qatar Investment Authority scandalizzano la stampa transalpina.

IVO ROMANO
ivo.romano@libero.it

Comanda Parigi. Per ora sul mercato, presto sul campo. Per ora in Francia, poi sarà tempo di fare la voce grossa anche in Europa. Al momento è un po' presto. Perché bisogna ricostruire su fondamenta traballanti, quelle di un Paris Saint Germain passato di mano con gran frequenza, ma senza mai trovare la strada che conduce alla vetta, neppure in patria. Una delle capitali perdenti, Parigi. Almeno fino a ieri. Società giovane, nata solo nel 1970, per iniziativa dello stilista Daniel Hechter, proprio per portare Parigi nei quartieri alti del pallone. Proposito fallito. L'ultimo campionato vinto nel lontano 1994, una Coppa delle Coppe vecchia di 16 anni, unico appiglio la coppa nazionale sui cui ha messo su le mani ben 8 volte. Poco, comunque, per la squadra della capitale. Da ora si cambia, però. Nel nome dei soldi, quelli che arrivano dal Medio Orien-

te e profumano di petrolio. Se l'allenatore chiede, la società risponde. Sembra voglia un centravanti, ecco pronta la lista dei papabili: Borriello o Berbatov, attuali riserve di lusso nei rispettivi club. Una sorta di Manchester City francese, dove ogni desiderio è un ordine, tanto basta mettere mano al portafogli, sempre ben in vista e spalancato. E se gli altri club alzano le pretese, poco male: i soldi sono così tanti che ci si può permettere di pagare prezzi fuori mercato, anche in tempi di crisi. E pazienza se qualcuno storce il muso, come l'Equipe, storico quotidiano sportivo transalpino, che s'è scandalizzato per la cifra sborsata per l'acquisto di Pastore. Critiche che non scalfiscono le certezze della proprietà. Pagano gli arabi del Qatar Investment Authority, che si sono comprati il 7 per cento delle azioni del club con il dichiarato

MAN UTD VICINO A SNEIJDER?

Secondo il Daily mirror l'Inter avrebbe accettato l'offerta di 35 milioni di euro fatta dal Manchester United per il cartellino di Wesley Sneijder. Mancherebbe solo l'accordo col giocatore.

obiettivo di portare Parigi in alto. Una garanzia assoluta, quando si parla di soldi. Tanto che qualcuno ha rinunciato al sogno della vita (così lo aveva definito) pur di andarsene a lavorare all'Ombra della Torre Eiffel: a offerta ricevuta, Leonardo non ci ha pensato un attimo a lasciare l'Inter per una nuova avventura. Ben pagata e non proprio ardua. Perché deve essere un piacere fare il mercato quando le casse sono piene e una volta svuotate c'è chi si premura di riempirle di nuovo. Come andare al supermercato con una carta di credito illimitata. Basta chiedere, gli altri cederanno. E poco male se i giornali si scandalizzano: «Hallucinant!», il titolo di Le Parisien di qualche giorno fa, «Vale 42 milioni?», quello dell'Equipe sull'affare Pastore. Gli sceicchi non se ne curano e tirano dritto. Se Javier Pastore per Zamparini vale quella cifra loro la sborsano senza problemi e ci mettono pure un contratto quinquennale. È l'ultimo dei grandi affari, altri seguiranno (per Borriello hanno offerto 8 milioni, la Roma ne vuole 12: se ne riparlerà). Prima di Pastore, ne erano stati fatti altri. All'inizio s'erano dedicato al mercato interno: l'attaccante Kevin Gameiro dal Lorient, il centrocampista Blaise Matuidi dal Saint Etienne e il portiere Nicolas Douchez del Rennes. Poi si sono tuffati su quello straniero, soprattutto italiano: Menez, Sissoko e Sirigu, un tris da sballo. In attesa di novità, il totale delle spese è di poco inferiore agli 85 milioni di euro. Record stracciato, quello del Lione (72 milioni) dell'estate del 2009. Una nuova rivoluzione francese, stavolta nel calcio, in nome dei soldi. ♦

In breve

Insulti al Coni Inibito Lotito

■ Sono costate due mesi di inibizione le offese rivolte da Lotito alla dirigenza del Coni dopo la polemica sul mancato pagamento da parte della Lazio dell'affitto dello Stadio Olimpico. Il presidente biancoceleste si era scagliato contro i dirigenti del Comitato Olimpico definendoli «estorsori».

Antidoping convoca Cunego e Saronni

■ La procura antidoping del Coni ha convocato per il 7 settembre il corridore della Lampre, Damiano Cunego, ed il manager della squadra Beppe Saronni. La convocazione da parte del comitato olimpico arriva in merito all'inchiesta di Mantova sul doping nel ciclismo.

Malore in campo Grave Matsuda

■ L'ex difensore della nazionale giapponese Naoki Matsuda è collassato in allenamento ed ha avuto un arresto cardiaco dovuto ad un possibile colpo di calore. Il 34enne Matsuda è arrivato in ospedale in stato di incoscienza e, secondo l'agenzia, non ha risposto al massaggio cardiaco.